

**Minaccia** Dopo l'interruzione delle trattative e la proclamazione dello stato d'agitazione

# Contratti fermi, i medici: scioperiamo

■ Potrebbero essere in arrivo disagi per i cittadini che dovessero aver bisogno di cure mediche. I medici del servizio pubblico, infatti, minacciano di trasformare presto in sciopero lo stato di agitazione, proclamato dopo lo stop alle trattative per il rinnovo del contratto dei 120.000 dirigenti medici e veterinari. Una sospensione al confronto che si sarebbe dovuta fermare proprio in questi giorni con la riapertura del tavolo all'Aran con i sindacati.

«Il 10 aprile la parte pubblica ha abbandonato il tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto 2006-2007 annunciando che sarebbe ripreso subito dopo le elezioni, entro 10-15 giorni. Tutto invece è ancora fermo - sostengono i sindacati medici in una nota congiunta di Anaa Asso-med, Cimo Asmd, Federazione medici Uil Fpl, Cgil Fd medici, Civemp, federazione Cisl medici Cosime, Fesmed, Umsted - e pe-

raltro è partito tra Aran e Regioni un indecoroso "gioco del cerino", che indicherebbe nella divisione tra i sindacati la ragione dello stop della trattativa».

I sindacati ricordano di avere già presentato alla parte pubblica una proposta per superare il nodo principale della trattativa legato alla applicazione del decreto legislativo n. 66 del 2003 sui turni di riposo da svolgersi dopo la guardia notturna e sulle pause tra

i due turni quotidiani. Una proposta ritenuta soprattutto di salvaguardia nei confronti dei cittadini.

«Aran e Regioni - concludono i sindacati - però, non si sono espresse sulla posizione dei sindacati e per questo abbiamo proclamato lo stato di agitazione, che saremo costretti a trasformare in una giornata di sciopero se la parte pubblica continuerà a mantenere un atteggiamento non disponibile al confronto».